

LA PROTESTA

Pandea, 90 lavoratori sul piede di guerra

Braccia incrociate contro gli stipendi pagati in ritardo e i contributi integrativi non versati da un anno. L'azienda chiede di pazientare



Il presidio davanti ai cancelli dell'azienda

Stipendi costantemente in ritardo, contributi integrativi non versati dal lontano settembre 2009 e servizio mensa sospeso dall'inizio dell'anno. I novanta dipendenti della Pandea, azienda storica parmense del gruppo Malgara Chiari & Forti che dal 1946 sforna grissini e crackers per la grande distribuzione, non ne possono proprio più. Così da lunedì hanno iniziato a scioperare le ultime due ore di ogni turno, presidiando i cancelli dell'azienda in via Spezia. Dodici ore a braccia incrociate per rivendicare il diritto sacrosanto ad una busta paga puntuale e ai contributi, ma anche in difesa di tre lavoratrici a tempo determinato, che dopo aver

maturato il diritto ad un posto fisso sono state "silurate". «Da mesi gli stipendi vengono pagati in ritardo – spiega Eugenio Chiari della Flai Cgil di Parma –, ma ultimamente la situazione è peggiorata. Oggi arrivano a fine mese e manca ancora quello di luglio. Il versamento dei contributi per la previdenza integrativa, poi, sono fermi da quasi un anno, nonostante l'azienda li abbia puntualmente trattenuti dalla busta paga. E questo comporta anche una mancata rivalutazione, quindi un danno previdenziale».

I motivi della protesta sono una diretta conseguenza delle difficoltà finanziarie del gruppo Malgara Chiari & Forti, che per far fronte ai debiti si

prepara ad un aumento di capitale, previsto fra un paio di mesi. Difficoltà che rallentano l'approvvigionamento delle materie prime da parte dei fornitori, nonostante gli ordini non siano affatto in crisi.

Nella giornata di ieri i vertici dell'azienda hanno incontrato le organizzazioni sindacali chiedendogli di portare ancora un po' di pazienza, almeno fino alla ricapitalizzazione, mentre per le tre dipendenti licenziate si è parlato di un reinserimento.

L'apertura ha congelato gli scioperi e nella giornata di oggi i lavoratori si riuniranno in assemblea per decidere se accettare o meno la tregua proposta dalla Pandea. (g.f.)